

Cronaca di Reggio

Comune Dopo 16 anni di intensa attività avendo ricoperto più ruoli, l'ex consigliere e assessore si vuole ritagliare un ruolo nel Pdl **Peppe Agliano si congeda con stile e si tuffa nel partito**

Lo stile non gli è mai mancato e la pulizia morale nemmeno. Neppure quando s'incatenava nella poltrona della presidenza del Consiglio per reclamare «trasparenza» trascendeva le regole istituzionali e lo faceva con classe. In sedici anni di frequentazione quotidiana di Palazzo San Giorgio non è stato mai sfiorato da un avviso di garanzia, ha celebrato più matrimoni di qualsiasi altro ed era diventato quasi un "arredo" molto apprezzato e di cui già oggi si sente la mancanza. Adesso se ne va con lo stesso stile con cui era entrato: in punta di piedi e senza strepiti.

Peppe Agliano, in oltre tre lustri, è stato consigliere di op-

posizione, consigliere di maggioranza, assessore allo sport e anche al Bilancio. «Adesso è giunto il momento dei saluti finali - ha affermato Agliano in un salone dei lampadari affollato come l'occasione meritava -. Domani si apre la nuova consiliatura e io so accettare il verdetto dell'urna e dei numeri e quindi mi metto da parte. Vorrei solo ringraziare i miei 700 elettori, che anche se non sono bastati per farmi rieleggere, sono davvero tanti e regalare un pensiero grato a tutti coloro che mi sono stati vicini in questa mia lunga avventura amministrativa».

L'album dei ricordi - è ovvio - è pieno. Si sfogliano le pagine e si scoprono ricordi più o

meno belli, più o meno brutti. L'episodio che ricorda con maggiore piacere «è l'ingresso del sindaco Giuseppe Scopelliti a Palazzo San Giorgio. Era il 2002 e, per la prima volta, un sindaco di destra varcava il portone di Palazzo San Giorgio. Per me - ricorda -, e per chi come me ha fatto politica fin da quando avevamo i calzoni corti, è stata un'emozione davvero incredibile».

E ricordare i primi anni della sindacatura di Peppe Scopelliti, i successi conseguiti, il 70% conquistato nel 2007 e «tutte le iniziative che portano anche la mia firma e che hanno segnato il rilancio della nostra città», fa lanciare ad Agliano un appello a favore

del nuovo sindaco Demi Arena. «Arena sarà un ottimo sindaco se tutti loosterremo con il cuore e con l'anima - ha rilanciato -. Non bisogna mai dimenticarsi di volere bene alla nostra Reggio, così come ci ha insegnato Peppe Scopelliti, che resta il nostro vero grande patrimonio da difendere. Peppe, infatti, ha tutte le qualità per essere protagonista del rilancio della Calabria ma, state tranquilli, non si dimenticherà mai di Reggio».

Tutto nella vita ha un inizio e una fine. Sedici anni sono trascorsi in fretta ma i cambiamenti («non li può negare nessuno», afferma) restano come uno stupendo dato acquisito cui «Falcomatà aveva dato il



Giuseppe Agliano

via - riconosce Agliano - risvegliano lo spirito dei reggini. Tutto il resto, poi, è stata opera di Scopelliti e della sua squadra».

E ora, libero dagli impegni quotidiani di Palazzo San Giorgio, Agliano cosa farà? «Io resto a disposizione della mia città. La politica ce l'ho nel sangue e certo non l'abbandonerò mai. Mi piacerebbe ritagliarmi un ruolo dentro al Pdl, se questo soggetto politico diventerà davvero un partito. Anzi, vorrei dare un impulso a costruire veramente il partito del Pdl. Come? Semplice: io sono della vecchia scuola e credo che serva un congresso vero e che servano anche delle sezioni». ◀ (pie.ga.)